



## NOLFI-APOLLONI

*Un nuovo nome per un nuovo liceo*

Cari studenti, cari professori e cari lettori, sono i rappresentanti d'istituto che vi parlano. Quello che state stringendo tra le mani, che vedete attraverso uno schermo o che state ignorando, è il nuovo giornalino di un nuovo liceo: il liceo Nolfi-Apolloni. Come saprete, da settembre il liceo Nolfi e il liceo Apolloni si sono uniti, creando un unico istituto ancora più completo, formato da ben 5 indirizzi: liceo classico, liceo linguistico, liceo delle scienze umane, economico sociale e artistico. Tutto è iniziato un po' come una sfida che volevamo vincere a tutti i costi: sapevamo che c'erano paure da entrambi i licei per questa nuova unione, tanti timori, dubbi, incertezze per un accorpamento del quale non si capiva il senso. Eppure noi in questo accoppiamento abbiamo sempre voluto vederci qualcosa che andasse oltre i semplici indirizzi, per questo ci siamo dati un unico obiettivo: quello di fare sentire tutti parte di un unico liceo.

*Vedi pag.2*

### NOIA E SBADIGLI GRATIS PER TUTTI

Leo e Donald per un pugno di CO<sub>2</sub>

Cosa hanno in comune Donald Trump e Leonardo DiCaprio?

*Vedi pag.8*

### UN CARRO D'ISTITUTO

La nuova voce degli studenti:

"Noi volevamo fare qualcosa con loro, perché i ragazzi sono il futuro."

*Vedi pag.6*



## VOCI DI CORRIDOIO

*Arianna Calderazzo*

*"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure."*

Articolo 21, comma 1 e 2  
Costituzione della Repubblica Italiana

Imbracciando la libertà di espressione che il nostro Stato ci consegna, la redazione del giornalino di Istituto presenta la sua prima edizione di "Voci di Corridoio". E' necessario dunque soffermarsi un secondo sulla scelta del titolo. E esso, come potrebbe sembrare in apparenza, non allude alle malelingue ma bensì a quelle parole, a quei discorsi, a quelle divertenti indiscrezioni che quotidianamente gli studenti si scambiano a scuola, in particolare nei

corridoi, luogo di incontro e di confronto. Lo spirito che ha mosso e animato la redazione è stato voler riportare a tutti i lettori quel clima unico di familiarità che si respira a scuola, con la libertà e la spensieratezza dei ragazzi ma anche con l'occhio critico e consapevole degli studenti liceali. Il giornalino d' Istituto diventa quindi non solo lo specchio della vita all'interno del nostro liceo ma anche dei progetti, degli ospiti invitati, delle passioni e delle curiosità degli studenti stessi che, per la prima volta, possono dare voce ai loro pensieri e alle loro riflessioni attraverso uno strumento tanto antico quanto prezioso, la stampa. Qual è dunque la cosa più importante per una rivista scolastica se non la libertà di esprimere la vera anima dell'istituto?

# NOLFI-APOLLONI

## *Un nuovo nome per un nuovo liceo*

Cari studenti, cari professori e cari lettori, sono i rappresentanti d'istituto che vi parlano. Quello che state stringendo tra le mani, che vedete attraverso uno schermo o che state ignorando, è il nuovo giornalino di un nuovo liceo: il liceo Nolfi-Apolloni. Come saprete, da settembre il liceo Nolfi e il liceo Apolloni si sono uniti, creando un unico istituto ancora più completo, formato da ben 5 indirizzi: liceo classico, liceo linguistico, liceo delle scienze umane, economico sociale e artistico. Tutto è iniziato un po' come una sfida che volevamo vincere a tutti i costi: sapevamo che c'erano paure da entrambi i licei per questa nuova unione, tanti timori, dubbi, incertezze per un accorpamento del quale non si capiva il senso. Eppure noi in questo accoppiamento abbiamo sempre voluto vederci qualcosa che andasse oltre i semplici indirizzi, per questo ci siamo dati un unico obiettivo: quello di fare sentire tutti parte di un unico liceo. Perché al di là di tutte le differenze che ci possono essere tra i vari indirizzi siamo convinti che tutti gli studenti abbiano in comune una cosa: la voglia di conoscere. Lo sappiamo, ci starete ridendo in faccia, ma voglia di conoscere non significa soltanto andare a scuola per studiare italiano, arte, matematica... Significa andare a scuola per crescere, per conoscere cosa vuol dire amicizia, cosa vuol dire amore, cosa vuol dire delusione, cosa vuol dire rialzarsi. Significa imparare a conoscere il mondo che ci circonda, aprire gli occhi su guerre sconosciute, su opportunità mai considerate, riflettere su storie che hanno tanto da insegnarci. Questo è il liceo che stiamo provando a costruire con le varie assemblee, con i progetti importanti, con gli eventi serali; lo stiamo facendo perché quando vi chiederanno un giorno quale liceo avete frequentato la vostra risposta non sarà classico, linguistico, artistico... Ma sarà liceo Nolfi-Apolloni, e speriamo che nel dirlo possiate essere sempre fortemente orgogliosi di tutto quello che frequentare questo liceo significa.

*I rappresentanti di Istituto  
Federico Tonelli, Lorenzo Furlani,  
Luca Guidi, Matteo Mariotti*

*Scuola in diretta*

### **FAI SCUOLA**

Ecco come gli studenti del Nolfi-Apolloni sono diventati Apprendisti Ciceroni.

*Vedi pag.5*

*Ridiamoci su!*

### **LA SIBILLA CONSIGLIA**

Lo pseudo oroscopo dei cinque indirizzi del nostro liceo più divertente e originale che abbiate mai letto

*Vedi pag. 13*

*Focus on: attualità*

### **QUANDO GLI ANTICHI GRECI CI PARLANO**

Se è vero che l'Iliade è essenzialmente un'esaltazione della guerra, dell'etica bellica, dell'eroismo in battaglia, è altrettanto vero che...

*Vedi pag.9*

*Be yourself*

### **RIFLESSIONI... L'INDIFFERENZA VERSO CHI E' "DIVERSO"**

Cari lettori del giornalino scolastico, vorrei condividere con voi la mia opinione riguardante l'indifferenza verso chi è "diverso".

*Vedi pag. 12*

### **RIJEKA**

L'orologio sul muro segnava le 12.57. La lancetta dei secondi sembrava muoversi a...

*Vedi pag. 13*

### **IL MITO**

*Storie di presente e di passato*

Molte volte ci chiediamo cosa sia realmente il mito. Alcuni lo definiscono un racconto puramente fantastico, altri un'enciclopedia del sapere

*Vedi pag. 12*

*La redazione:*

*Agnese Adanti, Arianna Calderazzo,  
Asia Garramone, Aurora Secchiaroli, Bianca Belogi,  
Bianca Pandolfi, Chiara Biagiotti, Chiara Fiorelli,  
Chiara Previtali, Eduarda Gomes, Elisabetta Vitali,  
Ilaria Ciavaglia, Iris Murati, Jacopo Sallemi,  
Jeya Partel, Laura Antognoli, Lea Fabiani,  
Leonardo Carbone, Lorenzo Grottaroli,  
Marta Fraticelli, Rebecca Lanci, Rebecca Tonucci,  
Riccardo Ciccadesi, Sofia Farina, Veronica Orciari.*



Sopra: SIRIA: ASMAE CI APRE GLI OCCHI a pag. 4  
A destra: AFRICA E EUROPA: DUE CONTINENTI A CONFRONTO a pag. 5  
Sotto: NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO a pag. 7



Foto di Chiara Biagiotti



Sopra: UNA STORIA NON ESISTE SE NON VIENE RACCONTATA a pag. 4

In basso a sinistra: NEL MONDO DEL TEATRO CON ANDREA CAVARRA a pag. 10 e 11

Sotto: INTERVISTA AI RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO a pag. 14 e 15



Foto di Jeya Partel

Assemblea del 13 dicembre 2017

## SIRIA: ASMAE CI APRE GLI OCCHI

L'assemblea tenutasi il 13 dicembre 2017, cui hanno preso parte i ragazzi del biennio, si è focalizzata sulla guerra civile siriana e la situazione generale dello stato siriano, ormai dilaniato dalle operazioni militari. L'assemblea è stata strutturata in due parti principali: un primo momento dedicato alla visione di documentari e foto che vertono sull'argomento e che dunque hanno reso i ragazzi più consapevoli e preparati riguardo al tema; e un secondo momento, dopo l'intervallo, dedicato interamente all'ospite: la giornalista italo-siriana Asmae Dachan, la quale scrive per diverse riviste e, in nome della sua patria d'origine, si prodiga per la causa siriana, diffondendo informazioni e andando nelle scuole a discuterne. Asmae è stata capace di presentare una questione molto complessa in modo diretto, comprensibile e realistico, aiutandosi anche con video e dati, senza mai renderla più sconvolgente di quanto non sia già e lanciando un messaggio che vuol essere di speranza e ottimismo più che di fatalismo e odio. Ad Asmae abbiamo voluto donare un piccolo ricordo per esprimere la nostra gratitudine e il nostro



sostegno: un cartellone pieno delle firme di ogni singolo ragazzo del biennio e alcune riflessioni e impressioni dei ragazzi. Gli studenti hanno poi avuto la possibilità di fare una piccola ma simbolica donazione di 150 €, devoluta ad un'associazione che si adopera nei campi profughi. L'assemblea ha rappresentato un notevole momento di riflessione e di presa di coscienza per noi ragazzi, che talvolta non ci curiamo troppo di quanto accade intorno a noi. L'organizzazione è stata efficiente e l'argomento impressivo: si è creata un'atmosfera di profondo rispetto (fatti salvi alcuni momenti di distrazione e disinteresse da parte di alcune classi). Anche Asmae si è detta felice dell'occasione e si è complimentata con gli studenti. Sono convinta che l'assemblea abbia scosso le anime dei ragazzi e che il suo messaggio sia arrivato al cuore di tutti noi, invitandoci a spaziare per orizzonti più ampi e diversi ma non così lontani anche quando non sono dei migliori. Ma tutti noi ci auguriamo e confidiamo che lo diventino.

Bianca Belogi

Progetto Siria del liceo Nolfi-Apolloni

## “UNA STORIA NON ESISTE SE NON VIENE RACCONTATA”

Questo è il motto di Sebastiano Nino Fezza, giornalista, che si dedica, attraverso la sua associazione, all'aiuto delle persone colpite dal conflitto siriano, e con cui la nostra scuola collabora sin dal 2015. Una delle attività legate a ciò, organizzate dalla scuola è stata la vendita di panettoni a Dicembre. In varie giornate, infatti, alcuni di noi studenti si sono riuniti sotto i Gabuccini, nel centro di Fano, per vendere panettoni artigianali Cavazzoni. Prendendo parte all'attività, non solo abbiamo partecipato a qualcosa di estremamente utile a livello sociale, ma anche di costruttivo per noi stessi. Abbiamo potuto aprire gli occhi sulla nostra società e su come essa reagisca ad un qualsiasi tipo di volontariato. A questo proposito, cercando di non dimenticare la gentilezza di molte persone o il fatto che nel periodo di Natale le associazioni che si occupano di volontariato

sembrino moltiplicare, senza che lo stesso avvenga per i soldi nei portafogli, mi sembra comunque giusto definire inopportuno l'atteggiamento di coloro che non si sono comportati in modo civile senza che noi fossimo in alcun modo pressanti. Ad ogni modo noi studenti abbiamo venduto 67 panettoni, riuscendo a donare quasi 350 € all'ONG (Organizzazione Non Governativa) Maram Foundation. L'associazione, in collaborazione con Fezza, al momento tiene una scuola di 500 bambini siriani nel campo profughi di Atma, nel nord della Siria, e 62 bambini che hanno perso i genitori in un orfanotrofio in Turchia. Avere la possibilità di collaborare a tutto questo non dovrebbe essere visto solo come qualcosa di molto utile, ma anche come qualcosa di cui andare fieri. È infatti la dimostrazione che chiunque, di qualunque età, può fare qualcosa.

Agnese Adanti

Assemblea del 14 e 13 dicembre 2017

## AFRICA E EUROPA: DUE CONTINENTI A CONFRONTO

L'assemblea è iniziata con un'introduzione generale riguardante l'Europa e le sue principali istituzioni, che per le classi quarte e quinte è stata più approfondita e dettagliata in vista delle elezioni di Marzo. L'attenzione si è poi focalizzata sul fenomeno dell'immigrazione che, come tutti sappiamo, riguarda molto da vicino il nostro Paese. Fin da subito tra noi studenti delle terze si è scatenato un acceso dibattito, ovviamente gestito dai rappresentanti d'istituto, in cui ognuno ha espresso le proprie opinioni, spaziando dall'analisi delle varie soluzioni proposte dai diversi schieramenti politici, fino ad arrivare alla tratta di esseri umani e allo sfruttamento perpetrato dalle mafie sui migranti che sbarcano sulle coste italiane. Inoltre si è riflettuto molto sul modo in cui, per molti secoli, l'Europa ha ricavato enormi ricchezze abusando sia dei popoli che delle risorse dell'Africa. Nella seconda parte dell'assemblea invece, abbiamo ascoltato le testimonianze dirette degli ospiti Mustafa Gindhe ed Esse Jawara, i quali, accompagnati dal volontario dell'associazione "Africa Chiama" Alessandro Montesi, ci hanno raccontato, visibilmente emozionati, la loro storia personale, parlando della fuga dall'Africa, dell'arrivo in Italia e della nuova vita qui nel nostro Paese. L'assemblea, che ha visto un buon grado di interesse da parte di noi studenti nonostante il tema fosse complicato, si è poi conclusa per le terze con un breve "concerto" di Kora, tipico strumento africano, eseguito per noi da Mustafa Gindhe.

*Leonardo Antonio Carbone*



Sopra: i rappresentanti d'Istituto con gli ospiti dell'assemblea  
Sotto: alcuni studenti apprendisti ciceroni

## FAI SCUOLA

*Ecco come gli studenti del Nolfi-Apolloni sono diventati Apprendisti Ciceroni*

Certe volte ci guardiamo intorno e neanche ci accorgiamo della bellezza, sia naturale che artistica, che ci circonda, troppo impegnati dalle nostre frenetiche vite. Questo non è dovuto al disinteresse, bensì alla poca conoscenza di quello che è il nostro patrimonio culturale, infatti come afferma la presidente onoraria del FAI (fondo ambientale italiano) "Si difende ciò che si ama e si ama ciò che si conosce". Proprio ad un progetto del FAI, noto come "Apprendisti Ciceroni", hanno preso parte dalla primavera all'autunno 2017 alcuni studenti del nostro Liceo. Essi hanno infatti avuto l'occasione di improvvisarsi guide, accogliendo i visitatori e accompagnandoli alla scoperta della "Chiesa di San Pietro in Valle" di Fano. Questa attività, valida come alternanza scuola-lavoro, comprende, oltre alle venti ore di esperienza come Ciceroni, anche trenta ore di preparazione teorica per documentarsi sulla storia. Lo scopo è quello di sensibilizzare i giovani e avvicinarli a un mondo che non gli appartiene,

rendendoli protagonisti di un modo diverso di fare scuola, altamente formativo. Questo hanno infatti sottolineato i diretti interessati, definendo l'esperienza come costruttiva e precisando che si è trattato di uno scambio educativo alla pari, in quanto i visitatori erano spesso studenti come loro. Hanno inoltre affermato che inizialmente il lavoro è stato complicato e faticoso, soprattutto per quanto riguarda la gestione, ma che questo non ha fatto altro che metterli alla prova, spronandoli così a dare il meglio di sé. Ciò che li ha appagati maggiormente è stato scorgere negli occhi degli ascoltatori curiosità e stupore, vedendoli interessarsi e partecipare attivamente. Alla domanda "Lo rifareste?" è seguito un "sì" convinto e motivato, in virtù del fatto che si tratta di un'occasione unica per riscoprire i beni culturali del nostro territorio, solitamente inaccessibili al pubblico.

*Laura Antognoli*

La nuova voce degli studenti:

## UN CARRO DI CARNEVALE

*“Noi volevamo fare qualcosa con loro, perché i ragazzi sono il futuro”*

Sono queste le parole di Maria Flora Giammarioli, presidente dell'Ente Carnevalesca, che da giugno 2017 ha collaborato con noi studenti del liceo Nolfi- Apolloni alla realizzazione di un progetto più che innovativo. Non era mai successo, infatti, che a ideare un vero e proprio carro di carnevale fossero dei liceali. I ragazzi sono riusciti a fondere le intelligenze di due scuole diverse, da quest'anno unite, e, aiutati dall'associazione Fantagrue, hanno creato il loro carro. La singolare idea, nata da tre studenti del nostro liceo, Arianna Calderazzo e Federico Tonelli della III B classico e Chiara Tamburini della 5ª B scienze umane, è fondata sull'idea di dare voce ai giovani, portatori di colore e innovazione. Questi studenti non hanno solo pensato e organizzato l'attività, ma si sono anche adoperati per raccogliere fondi e cercare sponsor. Dal 27 novembre 2017 hanno lavorato insieme ad altri ragazzi del nostro liceo alla realizzazione del carro, in un progetto di alternanza scuola- lavoro.



Un grandissimo ringraziamento va quindi fatto a coloro che hanno materialmente preso parte alla realizzazione di questo progetto:

Giulia Bertini, Aurora Bini, Elisa Ceccarelli, Sara Celeste, Giorgia Ciuffolotti, Gianmarco Colombo, Davide Contardi, Chiara De Luca, Irene Del Vecchio, Camilla Duca, Chaimaa El Audi, Beatrice Guerra, Anna Iacchini, Maddalena Mattioli, Gabriel Notarfrancesco, Chiara Previtali, Daniel Sartini, Elena Tamagnoli, Giulia Terracciano, Sara Trebbi e Cristina Zaharia.

Lorenzo Furlani della 5ª A artistico, ideatore del disegno, descrive il progetto come “un pianeta malato, con dei giovani che stanno al di sopra e si occupano di rivitalizzare il mondo di oggi.” Annessi all'opera sono presenti rimandi a diversi temi di attualità, come la lotta per i diritti delle donne, l'omosessualità e transessualità, la pace e la libertà di espressione. Nonostante sembrasse un'idea folle ed eccessivamente ambiziosa e le difficoltà economiche che si sono presentate, il carro ha sfilato come la grande novità del Carnevale 2018, rappresentando i giovani di oggi, esempio di freschezza e speranza.

*Marta Fraticelli, Chiara Biagiotti*



A destra: fase di disegno su polistirolo

A sinistra in alto: modellazione del polistirolo  
A sinistra: fase della cartapesta

Nella pagina a fianco: fase di pittura e carro ultimato (Foto di Chiara Biagiotti)



## RISVEGLIO DEI CLASSICI PER UNO SGUARDO AL PRESENTE

*“Dimostrare che nella cultura classica riposa la chiave per la costruzione del futuro e del successo”*

*Professore Rocco Schembra*

Questo è lo spirito che ha mosso gli studenti e aperto le porte di oltre 400 licei classici d'Italia nella notte del 12 gennaio 2018, la quale è stata vetrina delle attività che accompagnano questo indirizzo di studi. Moltissimi tra studenti e professori hanno preso parte all'iniziativa, rendendo la serata un'occasione per far brillare la cultura classica. Il nostro liceo, alla prima edizione, ha accolto centinaia di visitatori tra cittadini del comune di Fano e non solo, ex studenti e autorità di spicco della città. Senza dubbio l'iniziativa ha riscosso un ampio successo e al contempo una grande ammirazione, grazie alla volontà degli studenti nel voler dimostrare



all'intera cittadinanza che il liceo classico non affronta “materie obsolete” ma è molto di più, ci consegna gli strumenti per capire il mondo attraverso gli occhi e le parole degli antichi. Speriamo vivamente che l'iniziativa si ripeta nei prossimi anni con sempre più partecipazione, ma soprattutto ci auguriamo che il valore della cultura classica non svanisca, affinché sempre più giovani menti consapevoli affrontino il futuro con le armi della conoscenza.

*Arianna Calderazzo*

Fotografie di Chiara Biagiotti

I cambiamenti climatici

# NOIA E SBADIGLI GRATIS PER TUTTI

*Leo e Donald per un pugno di CO<sub>2</sub>*

Facciamo un sondaggio: quanti di voi avranno il coraggio di arrivare alla fine di questo articolo? Cos'hanno in comune Donald Trump e Leonardo DiCaprio? Sì, avete ragione, sono entrambi americani. Ma per il resto? Già, l'ambiente. Eccovi: vi vediamo nella vostra smorfia di disgusto. "Non se ne può più dell'ambiente!" Starete già obiettando. D'altronde si è ormai perso il conto delle assemblee sull'ambiente e sui cambiamenti climatici che non hanno mai visto la luce e non è difficile individuarne il perché. E allora quale senso avrebbe scrivere questo articolo se la maggior parte non solo di noi studenti ma dell'intera popolazione prova un totale disinteresse verso un argomento che "fa proprio cascare le palle"? Semplice, vogliamo annoiarvi a morte. Vogliamo farvi così cascare le palle con questo articolo che non riuscirete mai a finire di leggerlo. Lanciamo questa sfida allora: quanti di voi oseranno posare gli occhi sulle prossime righe?? Ovviamente non vogliamo annoiarvi ma farvi riflettere, essere la scintilla che accenderà il fuoco del vostro intelletto. E allora entriamo nel cuore dell'articolo che abbiamo aperto nominando proprio l'Ambasciatore di pace delle Nazioni Unite contro i cambiamenti climatici: Donald Trump! Ok non ci siete cascati, è DiCaprio il nostro ambasciatore. Come molti NON sanno, infatti, oltre ad essere un GRAN FIGO, un bravissimo attore, il sogno proibito delle adolescenti dal '96 ad oggi e fino alla fine dei tempi, protagonista indiscusso del 90% dei meme che circolano sulla rete, Leo è anche un buon uomo. Non è nemmeno un santo, sia chiaro, e ogni tanto un giretto sul suo jet privato non lo disdegna nemmeno lui. Ma allora perché citare anche Trump? Cosa sta facendo il Presidente americano per tentare di risolvere l'allarmante problema dei cambiamenti climatici? Proprio nulla se non negare il problema stesso ed essere una delle cause della massiccia disinformazione volta a confondere l'opinione pubblica. Come molti esponenti del suo partito e contro la stragrande maggioranza degli scienziati, Trump ha ripetutamente messo in dubbio l'esistenza stessa del riscaldamento globale, negando che si tratti di una minaccia

urgente alla sopravvivenza del pianeta. Controbatte l'attore hollywoodiano, da sempre molto impegnato e attento alle tematiche ambientaliste, spiazzando il pubblico posh degli Academy Award con un pippone sull'ambiente (ragazzi tranquilli è solo un'iperbole) durante il discorso di ringraziamento per il suo primo (ed ultimo) Oscar e dice "Climate change is real and is happening right now". E il buon Leo non si sbaglia



e ribadisce il concetto nel documentario Before the Flood (Punto di non ritorno) di cui è protagonista, appoggiato da esperti e scienziati di tutto il mondo. Oggi la situazione è allarmante e non bastano più le azioni individuali. Combustibili fossili e attività umane rilasciano ogni giorno un'eccessiva quantità di diossido di carbonio nell'atmosfera, il cui strato diventa ogni giorno più sottile causando una catena di eventi catastrofici che vanno a minacciare l'intero ecosistema il quale non resisterà ancora per molto. (Ecco che qui abbiamo perso già più della metà dei lettori, anzi probabilmente questa sarà già carta straccia, speriamo almeno sia stata gettata nel cestino della raccolta differenziata :) ). La nostra Terra è solo una piccola barchetta in confronto all'infinità dell'universo ma se questa barca affonda noi lo facciamo con lei (citare Titanic non era previsto, davvero). Ghiacciai che si sciolgono, foreste che vengono incendiate, ecosistemi distrutti, estinzione delle specie, aria inquinata, temperature al limite... sembra un film di fantascienza ma è la dura realtà e se non agiamo subito non ci sarà più scampo, il punto di non ritorno è vicino e non

possiamo chiudere gli occhi e voltarci dall'altra parte come sta cercando di fare il presidente americano. Cosa fare allora? Tutti noi dipendiamo dalle fonti energetiche e sarebbe impossibile modi care radicalmente il nostro stile di vita.

Ma le soluzioni esistono, basta solo applicarle: promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili e scoraggiare tutte le attività che danneggiano l'ambiente, attuare una politica che incentivi il cittadino a fare le scelte giuste utilizzando forme di pagamento aggiuntive, come suggerisce Leo, ad esempio, introdurre la cosiddetta carbon tax, ovvero una tassazione sui prodotti dannosi. L'America non è solo Trump e infatti a New York, il sindaco Bill de Blasio ha deciso, in seguito al

clima impazzito verificatosi nella città e soprattutto all'uragano Sandy (2012) che ha costretto l'America a spese altissime, di far causa alle grandi compagnie petrolifere, ritenute colpevoli di questi avvenimenti. Far sentire la nostra voce e salvare il pianeta è una nostra scelta, ma prima di tutto un nostro dovere: è vero, fra un centinaio di anni noi non ci saremo più, ma i nostri figli si ritroveranno ad indossare maschere per respirare (come già accade in Cina e in molti paesi dell'Asia) e credo che il miglior testamento che da umani possiamo sperare di lasciare sia proprio la speranza stessa. Fine delle frasi fatte e della noia, andate in pace (ma chiudete il rubinetto mentre vi lavate i denti!)

*Veronica Orciari, Rebecca Lanci*

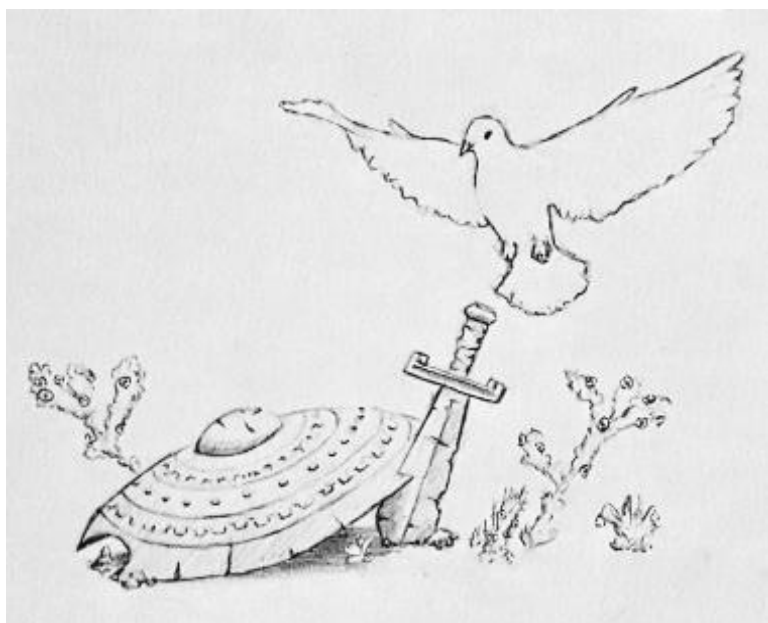
## QUANDO GLI ANTICHI GRECI CI PARLANO

Se è vero che l'Iliade è essenzialmente un'esaltazione della guerra, dell'etica bellica, dell'eroismo in battaglia, è altrettanto vero che dietro ogni vicenda riecheggia forte e chiaro un grido per la pace, che cela un amore sottile ma indistruttibile, una fiamma flebile ma inestinguibile. La famosissima scena in cui Ettore si scontra con la moglie Andromaca, che lo prega, levandosi infine l'elmo e deponendo così la sua brutalità nell'abbraccio con il figlioletto scavalca persino la nostra concezione di padre, un padre che, soffocato dalla frenesia e dall'angoscia che

il mondo moderno ci impone, non è più capace di cogliere la bellezza. E Achille, che in una scena forse meno conosciuta esprime tutto il suo amore per la vita, a dispetto di ogni battaglia e di ogni durezza: *"Niente per me vale quanto la vita: né tutto ciò che si dice contenesse Troia, [...]né ciò che si ammucchia dietro le porte di pietra del tempio di Apollo saettatore [...] la vita dell'uomo non si recupera, non si ruba e non si compra, dopo che il fiato è uscito per l'ultima volta dai denti."* Infine l'incontro fra Priamo e Achille, in cui nessuno dei due dimentica chi ha davanti: il re di Troia realizza di essere di fronte

all'uccisore del figlio, ma ancora una volta, forse definitivamente, l'odio è spazzato via e viene ribadito con forza, con convinzione, il valore incontrovertibile e assoluto della pace. La loro invocazione alla vita e alla pace, supplichevole quella di Andromaca, fragile ma ostinata quella di Ettore, risoluta quella di Achille, giunge a noi oggi. Saremo ancora in grado di cogliere la complessità delle interpretazioni e delle realtà che i Greci ci hanno tramandato? E infine, riusciremo a portarla a compimento esaltando, in un'epoca sempre più cinica e fatalista, il valore indissolubile della vita?

*Bianca Belogi*



Disegno di Lorenzo Grottaroli e Chiara Previtali

# NEL MONDO DEL TEATRO CON CAVARRA

*Intervista all'attore e scenografo Andrea Cavarra*

Andrea Cavarra ha frequentato la Scuola Internazionale dell'Attore Comico (Reggio Emilia), diretta da Antonio Fava, nella quale si diploma e lavora per tre anni. Nel 1998 è tra i fondatori della compagnia Teatrovivo (Cotignola) dove lavora per sei anni come attore, aiuto regista, scenografo, mascheraio, insegnante di teatro. Nel 1999 e nel 2000 lavora come consulente di Commedia dell'Arte per la Royal Shakespeare Company (Stratford Inghilterra). Nel maggio 2001 comincia a studiare le tecniche di costruzione delle maschere in cuoio a fianco del maestro mascheraio Stefano Perocco di Meduna fino a divenire suo assistente ufficiale nel febbraio 2004, lavorando per tre anni presso lo studio 'Pathè-Albatros' di Montreuil (Parigi) diretto da Carlo Bosio. Attualmente oltre a recitare si occupa di scenografia e di costruzione di maschere per diverse compagnie e teatri. Nel 2008 costruisce le maschere per lo spettacolo 'Il mercante di Venezia' con la regia di Massimiliano Civica il quale vince il premio Ubu come miglior regia dell'anno. Nel 2009 gli viene affidata la realizzazione della scenografia del 'Mistero Buffo' di Dario Fo interpretato da Paolo Rossi. Attualmente è presidente dell'associazione di teatro popolare e artigianato teatrale Zorba Officine Creative. Gli studenti delle classi 3B e 4C della sezione di scenografia del Liceo Artistico hanno avuto l'onore di conoscerlo e averlo come insegnante per quattro giorni durante lo svolgimento di un laboratorio sulle maschere della commedia dell'arte; alla fine del quale il 26/01 ha tenuto presso l'aula magna uno spettacolo riassuntivo del mondo del teatro della commedia dell'arte.

**1. Perché hai deciso di intraprendere questa carriera? È un lavoro che hai sempre voluto fare o è arrivato nel corso del tempo?**

“Fondamentalmente dico che è stato un caso, ma direi per vocazione; nel senso che io mi sono trovato il mio percorso in cui, inizialmente, ho fatto ragioneria, poi sono andato all'università in cui ho seguito degli studi di lettere moderne per poi passare a filosofia ma lì ho portati relativamente poco avanti, sono partito per un lungo viaggio e lì ho compreso che mi piaceva lavorare nell'intrattenimento. Quando sono tornato ho fatto prima l'accademia del circo, ma mi annoiava abbastanza fare solo esercizi spettacolari, e allora, ho iniziato a studiare il clown e, dal clown, sono andato nel mondo del teatro e ho trovato la mia vocazione, la cosa nella quale mi sento a mio agio. È arrivato nel corso del tempo, quando avevo 21-22 anni non avevo idea che

avrei fatto teatro, non avevo quel tipo di formazione alle spalle, la mia famiglia non si occupava di cose del genere e quindi è stato, per l'appunto, nel tempo”

**2. Come hanno reagito i tuoi familiari e amici a questa tua decisione? (i tuoi genitori volevano che tu facessi un lavoro diverso?)**

“I miei amici erano contentissimi ed hanno riconosciuto che era la cosa adatta per me, i miei familiari l'hanno presa abbastanza male perché speravano che io mi laureassi, che facessi un altro tipo di percorso, che lavorassi nell'economia e nel commercio. Ci hanno messo un tot di tempo a comprendere che questa era la mia vocazione vera. Loro volevano che io mi occupassi di amministrazione, di contabilità, cose del genere. Di certo non volevano che io facessi il teatrante, non lo ritenevano neanche un mestiere”



Maschere realizzate da  
Andrea Cavarra



**3. Consideri il tuo mestiere come tale, come una passione o come un hobby?**

“No, un hobby assolutamente no, una passione certamente sì. Una persona non può fare teatro, professionalmente parlando, e gestirlo come un hobby; il teatro se non stai attento ti prende l’esistenza, un teatrante potrebbe praticamente lavorare sempre nell’ideazione di spettacoli, nella messa in scena, nella promozione, nella formazione che noi dobbiamo fare in continuazione per cui è un lavoro totalizzante anche se, avendo tante sfaccettature interne, non è mai un hobby”

**4. Perché hai deciso di chiamare il tuo atelier *Artepassante*?**

“Non si chiama così l’atelier, l’atelier si chiama „Teatro Delle Arti. *Artepassante* è il contenitore all’interno del quale il mio atelier è inserito e si chiama *Artepassante* perché abbiamo costruito dei centri artistici all’interno dei passanti ferroviari di Milano e, da questo, lo abbiamo collegato al concetto del movimento che, secondo me, è estremamente legato al discorso dell’innovare e del cercare dell’arte in generale”

**5. Cosa ti ha spinto ad andare a lavorare a Milano al posto di restare a Ravenna?**

“In realtà a Ravenna ci sono stato fino a quasi 30 anni. Precedentemente viaggiavo molto, andavo e tornavo, lavoravo in diversi posti per poi tornare comunque a Ravenna, ad un certo punto io ho scelto di prendere un po’ più di rischi perché un ambiente tutelante come quello familiare come quello dove le persone ti conoscono e ci sono i tuoi amici, lo trovavo per il mio tipo di carattere poco motivante ed era una sfida fin troppo semplice e allora ho scelto di andare prima a Parigi, dove ho vissuto 3 anni, poi mi sono spostato in Toscana dove sono andato a vivere perché ho incontrato una persona e, dopo 5-6 anni che vivevo in Toscana, ho deciso di aprire un centro teatrale a Milano soprattutto perché mi interessava confrontarmi con una società più ampia, che puoi fare quasi solo esclusivamente nelle metropoli”

**6. Come è stato il tuo primo approccio con la *Commedia dell’Arte*?**

“Me ne sono innamorato immediatamente. Quando ho fatto la Scuola Internazionale dell’Attore Comico a Reggio-Emilia nel ‘96 e ‘97, ho scoperto che all’interno della comicità c’era una sezione importante della *Commedia*. Quando ho capito che questa era un contenitore nel quale ci si poteva mettere tutto, la musica, la danza, il circo, l’umorismo, il tragico, me ne sono innamorato. In particolare la maschera ha avuto per me un’attrazione eccezionale perché, probabilmente a livello intuitivo, mi rendo conto del suo potere ancestrale, antico, che fa diventare gli uomini che la indossano un qualcosa di più ampio di quello che sono senza”

**7. Come ti approcci quando devi costruire una nuova maschera?**

“Semplicemente ascolto molto attentamente quello che mi chiede la persona, cerco di capire esattamente quale tipo di cosa deve rappresentare e perché e dopo di che guardo tante immagini, leggo dei libri, guardo anche dei cartoni animati, dei fumetti che contengono tante informazioni per la scelta dei tratti delle maschere e dopo di che metto le mani sull’argilla e aspetto che l’ispirazione faccia il resto”

**8. In che personaggio ti senti più familiare?**

“Inizialmente facevo tantissimo il Capitano che probabilmente è anche stato dovuto dal fatto che io ero il più giovane, poi mi sono divertito tantissimo a fare lo Zanni che era semplice, dovevi solo reagire, essere solo un po’ tonto, poi mi sono appassionato moltissimo al Dottore che mi piace la sua dialettica di quando parla e mi diverto anche a fare l’Innamorato perché mi da modo di giocare con le emozioni. Ma il personaggio che secondo me mi piace più di tutti è Pantalone, lo trovo di una forza drammaturgica eccezionale”

**9. Come hai reagito la prima volta che ti hanno commissionato una maschera?**

“Ah. Ho pensato solo ‘o sono scemi o voglio risparmiare molto’ però poi mi è venuta bene e ne ho fatte subito altre 8-9 per loro e sono l’inizio della mia collezione e sono stato contento di accettare la sfida”

**10. Come pensi sia cambiata la tua vita da prima di iniziare questo percorso fino ad ora?**

“È cambiata molto perché, innanzitutto, trovare la propria vocazione, addirittura quella specifica delle maschere, mi ha aiutato ad essere più tranquillo con me stesso, a sentirmi utile”

**11. Quale pensi sia la cosa più appagante del tuo lavoro?**

“Fondamentalmente la soddisfazione e la felicità di chi lo guarda”

*Chiara Previtali*

## *Storie di presente e di passato*

Molte volte ci si chiede cosa sia realmente il mito. Alcuni lo definiscono un racconto puramente fantastico, altri un'enciclopedia del sapere: opinioni nettamente contrastanti. Tutti sono però d'accordo sul fatto che il mito, pur raccontando fatti evidentemente fantastici, è una sorta di mappa della cultura antica, nei suoi modi di pensare e di vedere il mondo. Il mito era usato nell'antichità per tramandare modelli culturali e spiegare fenomeni naturali o genealogie di uomini illustri. Anche se le storie narrate possono sembrare ai nostri occhi semplicistiche e infantili, esse continuano a suscitare la nostra riflessione. Sono le basi di tutta la cultura moderna e antropologi, artisti, psicoanalisti e storici si basano su questi per realizzare le proprie ricerche. In fondo noi "moderni" non abbiamo mai smesso di attribuire al discorso mitico una certa autorità per cui ancora oggi raccontiamo e ci vengono narrate le ormai



Hydria (contenitore per acqua) ceretana con Eracle e l'Idra di Lerna

celebri fatiche di Eracle o la metamorfosi di Aracne. I miti ci tramandano, poi, importanti valori che è indispensabile trasmettere alle generazioni future. Gli eroi mitici ci insegnano che per vincere non occorre tanto la forza fisica quanto, piuttosto, la furbizia e la capacità di trovare una soluzione ad ogni problema (metis). Un altro valore imprescindibile è quello della forza dell'amore, la sola che permette ad Orfeo di raggiungere la sua amata nell'Ade. Infine, i miti ci danno i giusti strumenti per capire il presente. Ci insegnano che è nella natura dell'uomo sfidare chi è più forte (hybris), cadere in errori già commessi ed essere fin troppo sicuro di se, ma, nello stesso tempo, anche amare e rispettare il prossimo.

Insomma: non possiamo capire veramente il presente se non studiamo il passato e i suoi "racconti".

*Lea Fabiani*

## RIFLESSIONI ...

### L'INDIFFERENZA VERSO CHI E' "DIVERSO"

Cari lettori del giornalino scolastico, vorrei condividere con voi la mia opinione riguardante l'indifferenza verso chi è "diverso". Molto spesso ci capita di escludere gli altri, poiché non accettiamo chi è dissimile, ovvero quella persona che non rispecchia i nostri "criteri", credendola inferiore e non degna di frequentarci. "Tutta la diversità umana è il prodotto della varietà quasi infinita delle combinazioni di geni. Noi tutti siamo formati della stessa polvere cromosomica, nessuno di noi ne possiede un solo granello che possa rivendicare come suo. È il nostro insieme che ci appartiene e ci fa nostri: noi siamo un mosaico originale di elementi banali". Partendo dalla citazione di Jean Rostand (Parigi, 30 Ottobre 1894, 3 Settembre 1977, aforista, filosofo e biologo francese), si può affermare che non si troverà mai una "copia perfetta" di noi stessi e, anche se volessimo negare questo alto concetto, noi siamo destinati ad essere una miscelazione originale fatta da elementi comuni. L'indifferenza è forma di bullismo poiché non si considera l'altro e lo si "ghettizza",

bisogna avere una visione del mondo che va oltre a quello che ci piace vedere. Quando noi parliamo di diversità ci vengono in mente dei personaggi famosi e grandi esempi di forza per tutti noi, come Bebe Vio (medaglia d'oro alle Paraolimpiadi di Rio 2016), Ivan Cottini (modello), Alex Zanardi (pluricampione paraolimpico), Simona Atzori (ballerina classica), ma mai chi ci è vicino, poiché è più facile vedere coloro che sono "diversi" però lontani da noi. A volte basta voltarsi e guardarsi intorno. Spesso non vogliamo avvicinarci a chi è "diverso" per paura che questo sminuisca la nostra figura di fronte agli altri. La preoccupazione per la propria immagine è la fatale immaturità dell'uomo. È così difficile essere indifferenti alla propria immagine. Una tale indifferenza è al di sopra delle forze umane. L'uomo ci arriva solo dopo la morte. Quindi rendiamoci conto adesso del fatto che dobbiamo considerare chi è "diverso", prima che sia troppo tardi.

*Riccardo Ciccadesi*

Episodio primo

## RIJEKA

L'orologio sul muro segnava le 12.57. La lancetta dei secondi sembrava muoversi a rallentatore agli accorti occhi di Danika Horvat. Il suo sguardo saettava, celere, alternandosi tra il grinzoso viso del professore di storia, il dignitoso signor Marković, e l'orologio. 12.58. La ragazzina era immobile, seduta al secondo banco a destra della cattedra, proprio accanto alla finestra. Contava i secondi che mancavano alla fine della lezione, come del resto facevano i suoi 18 impazienti compagni di classe. Il signor Marković, uomo per bene, era evidentemente stanco di narrare a quei giovani volti di bambini la storia della Regione Litoraneo-montana della Croazia nord-occidentale, lo si capiva dalle interminabili pause che faceva alla fine di ogni frase. Tipico di quando era annoiato dalla sua stessa lezione. 12.59. Puntuale quanto un orologio svizzero, l'odore di focaccia appena sfornata del panificio davanti alla scuola

s'insinuò nell'aula dalla finestra semiaperta accanto al banco di Danika, facendole brontolare lo stomaco, come quasi ogni giorno a quell'ora. Mancava poco alla tanto agognata libertà. Giusto qualche secondo e poi... Al suono della campana di fine lezione i ragazzi scattarono in piedi, buttando i libri e le matite alla rinfusa nelle cartelle e affrettandosi fuori dalla porta. Danika aveva già tirato fuori dalle tasche del giacchetto le poche lippe\* necessarie ad acquistare una di quelle appetitose focacce, e si sbrigava giù per le scale della scuola. Il signor Marković era rimasto improvvisamente solo in classe, sorpreso dalla velocità con la quale i ragazzi avevano lasciato l'aula. L'uomo si alza e ripone con precisione il suo libro nella borsa; infila la giacca, sistema la cravatta, afferra la borsa ed esce a sua volta, immergendosi nelle soleggiate vie di Rijeka.

\*monete croate corrispondenti ai centesimi italiani

Marta Fraticelli

Ridiamoci su!

## LA SIBILLA CONSIGLIA

Agnese Adanti  
Laura Antognoli  
Leonardo Carbone  
Marta Fraticelli  
Bianca Toni (Disegni)



**Scienze Umane:** Sì lo sappiamo, in questi giorni pedagogia vi ha sfinito, ma non abbiate paura, le vostre fatiche saranno presto ricompensate. Saturno contro vi rende tutto più difficile: interrogazioni toste, lo studio sembrerà sempre più insostenibile e, cosa più importante, le macchinette vi fregheranno il resto. Siate forti.



**Classico:** Bravi cari classicisti, le vostre preghiere a Zeus sono state ascoltate: siete sopravvissuti a una bufera di compiti e interrogazioni, e potete finalmente riposarvi un po'. Vi consigliamo però di non adagiarsi sugli allori e guardarvi dai vostri prof di matematica e fisica: i vostri voti potrebbero subire un improvviso calo. Guai in amore, il/la vostro/a partner sarà arrabbiato/a per il tempo sottrattogli/le in favore dello studio. Sapete come rimediare.



**Economico Sociale:** L'influsso del pianeta Marte vi renderà un tantino scontrosi ed irascibili, ma la compagnia del vostro vicino di banco vi risolleverà il morale. Armatevi di santa pazienza e del codice civile per affrontare il secondo quadrimestre; ma tranquilli, la Fortuna sarà dalla vostra parte. Farete, stranamente, faville in metodologia. Occhio a diritto.



**Linguistico:** I pianeti si allineeranno a vostro favore nei giorni delle interrogazioni di inglese. Have faith. Lo spagnolo, vostro miglior amico nel primo quadrimestre, si trasformerà, durante il secondo, nel vostro peggior incubo. Condoglianze. Tenetevi alla larga da provette o da altro materiale scientifico, a meno che non vogliate far saltare in aria la scuola.



**Artistico:** Gli astri vi hanno donato grandi capacità artistiche, ma non quella di catapultarvi a scuola in cinque secondi, attenti ai ritardi. Per il resto tutto nella norma, anche se non mancheranno giorni di forte stress emotivo: saranno settimane da "Urlo" di Munch. Se per caso vi ritrovate a disegnare più nudi del solito, forse dovrete passare più tempo con il vostro partner.

# DIETRO I RAPPRESENTANTI

Vi siete mai chiesti cosa passa per la testa dei 4 rappresentanti d'istituto? Cosa gli piace o se si stanno simpatici? Ecco a voi un'intervista dettagliata e irriverente che risolverà i vostri dubbi e le vostre curiosità sui misteriosi rappresentanti. Pronti??

## **-Allora...perche' hai deciso di candidarti?**

FEDERICO: Perché mi è piaciuta l'esperienza dello scorso anno, ma ora voglio migliorare.

LUCA: Oltre il mio egocentrismo, volevo rappresentare la scuola nel migliore dei modi, cambiando le cose rispetto agli anni precedenti.

LORENZO: Per dare un'icona all'Apolloni e per ridare indietro quello che ho ricevuto dalla mia scuola, non solo per i followers su instagram!

MATTEO: Volevo mettermi in gioco, conoscere nuove persone, partecipare al cambiamento, dando nuove possibilità alla scuola.



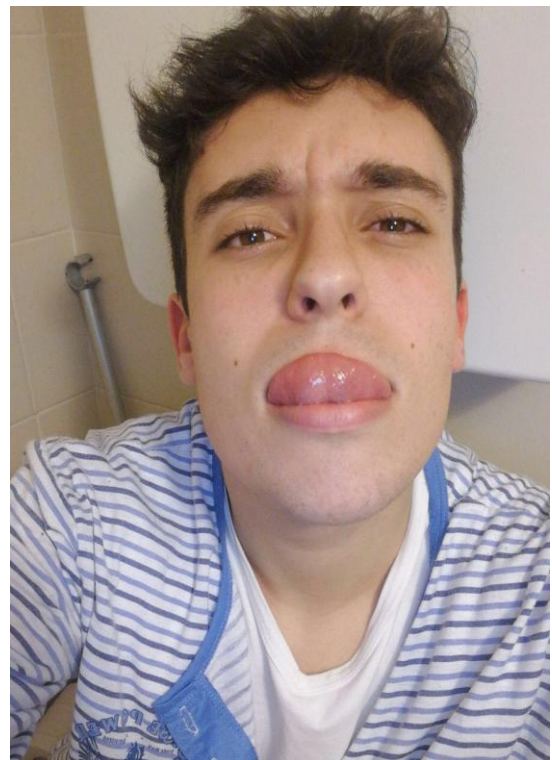
## **-C'e' qualche rappresentante con cui non ti trovi particolarmente (per così dire)?**

F: Non mi sono trovato bene con Lorenzo durante la presentazione del carro ma ora tutto bene.

LU :Ho avuto degli scontri con Lorenzo durante le assemblee per la presentazione delle liste, ma ora siamo amici.

LO: Visto che si sono coalizzati contro di me, direi tutti!

M: Ho avuto un paio di discussioni con Luca Guidi, non è preciso!



## **-Sono tutti curiosissimi di sapere... qual e' la tua ragazza/o tipo?**

F: Io guardo molto il carattere in una ragazza. Inoltre ho un debole per le bionde!

LU: La mia fidanzata! E mi piacciono le ragazze con i capelli rossi ;)

LO: Non mi piace rispondere a questa domanda perché credo che idealizzare un corpo significhi renderlo come un oggetto. Ma se proprio dovessi scegliere dire l'Arianna Calderazzo, Alaska e il mio pesce.

M: Deve essere riccia e possibilmente alta, ma anche intelligente e romantica.



Dall'alto:  
Federico Tonelli  
Matteo Matiotti  
Luca Guidi

**-Secondo te, quanto costa un'iguana?**

F: Cos'è un'iguana? Quegli animaletti con la cresta? Penso costino circa €800.

LU: Dipende dall'iguana che compri!

LO: tra i 500/600 euro

M: Se la compri su internet intorno ai €35..

**-Dove finiscono le scoregge che trattiene?**

F: Spero che non finiscano nelle cose che dico!

LU: Si disperdono da qualche altra parte.

LO: I miei compagni di classe lo sanno, perché non le trattengo!

M: Rimangono nelle mutande credo.

**-Hai mai fatto la doccia con qualcuno del tuo stesso sesso?**

F: Ma no.

LU: A calcio, ma non nello stesso box doccia.

LO: Sì! Con la lista, prima dell' assemblea di presentazione. Ovviamente tutto al maschile! ;)

M: Troppe volte a calcio, ma non nello stesso box doccia!

**-Gira voce che.....**

F: "...ti sei ricandidato per riscattare il lavoro deludente dell'anno scorso, è vero?"

Io e il mio gruppo abbiamo portato novità nel programma dell'anno precedente. Personalmente non sono riuscito in tutto perché si trattava di un'esperienza nuova per me e dovevo capirne il meccanismo. Ma ci saranno progetti nuovi per l'avventura e cercheremo di migliorare quelli vecchi.

LU: "...hai relazioni con gente losca; è vero?"

Ma no, sono un bravo ragazzo dai.

LO: "i tuoi vestiti vengano direttamente dalle tribù africane, è vero?"

Sicuramente qualcosa di africano hanno, ma non ho ancora sfoderato i miei pezzi migliori.

M: "...ti sei candidato per dimostrare di essere all'altezza di tuo cugino Marco, è vero?"

Sì, ma non solo per quello.

Aurora Secchiaroli  
Chiara Fiorelli



Lorenzo Furlani



Entra a far parte della redazione di  
**Radio Pilotto** 


cerchiamo giovani che vogliano condurre una trasmissione, curare una rubrica, realizzare inchieste, comunicare e divertirsi. Non serve nessuna esperienza.  
 Scrivi a: [info@partecipattivi.it](mailto:info@partecipattivi.it)

**ARRIVA LA CANZONE D'ISTITUTO**  
 Il progetto consiste nel realizzare una canzone (quindi testo e musica) che deve rappresentare il nostro istituto!  
 Per ulteriori informazioni:  
 Rebecca Tonucci 331 4387543  
 Jeya Partel 327 1405792  
*Vi aspettiamo in tanti!*




Progetto "Ami. La voce della vita"  
 È un progetto di sensibilizzazione che riguarda anche il territorio.  
 Promossa da: 

**EUTOPIA**  
 PIÙ SAGGI CON I CLASSICI



2° EDIZIONE di EUTOPIA, Festival della letteratura classica, dal 2 al 20 marzo 2018 (Memo e Teatro della Fortuna)

**AMATI**

“Scegli di combattere per la vita”  
 Progetto riguardante l’anoressia e i disturbi alimentari  
 Realizzato dalla 2°B Scienze Umane



SE VUOI CHE UN TUO TESTO O DISEGNO O QUALUNQUE TIPO DI LAVORO VENGA INSERITO NEL GIORNALINO DEL NOSTRO ISTITUTO, CONTATTACI ALL'INDIRIZZO EMAIL [giornalino@liceonolfi.it](mailto:giornalino@liceonolfi.it) OPPURE SULLA PAGINA INSTAGRAM [@liceo.nolfi.apolloni](https://www.instagram.com/liceo.nolfi.apolloni)

*La redazione*